



QUADRO D'UNIONE
A B

legenda

- 3a** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C) come individuata nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e a bassa soggiacenza della falda. E' richiesta l'esecuzione di indagini geologico-geotecniche che definiscano le condizioni di fattibilità dei singoli interventi in relazione alla pericolosità idraulica locale e tengano conto della possibile interferenza della falda o della frangia capillare con le strutture di fondazione. In particolare tali indagini sono sempre necessarie per la realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione, come definiti dall'art. 27 comma 1 lett. c), d), e) della L.R. 12/05; inoltre per interventi di manutenzione straordinaria (art. 27 comma 1 lett. b) e L.R. 12/05) nel caso in cui le opere interessino parti strutturali degli edifici e possano comportare modifiche nella distribuzione dei carichi a livello di fondazioni.
- 3b** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI - Fascia di esondazione (fascia B) come individuata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). L'uso del territorio all'interno di tale fascia è regolamentato dagli art. 30, 38, 38bis, 38ter, 39 e 41 delle N.T.A. del PAI.
- 3c** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTE LIMITAZIONI - Aree caratterizzate da livello di rischio idraulico R3. Urbanizzazione o trasformazione territoriale compatibile a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio o mediante accorgimenti costruttivi che impediscano danni a beni e strutture e/o che consentano la facile e immediata evacuazione dell'area inondabile da parte di persone e beni mobili.
 - realizzazione delle superfici abitabili, delle aree sede di processi industriali, degli impianti tecnologici e degli eventuali depositi di materiali sversate rispetto alla quota di sicurezza di 72 m s.l.m., evitando in particolare le realizzazioni di piani interrati;
 - realizzazione delle aperture degli edifici situate al di sotto di 72 m s.l.m. a tenuta stagna;
 - progettazione della disposizione dei fabbricati in modo da evitare lunghe strutture che potrebbero indurre la creazione di canali di scorrimento a forte velocità;
 - prevedere sempre interventi che favoriscano il deflusso delle acque di esondazione, evitando zone di accumulo;
 - prevedere opere drenanti per evitare sottopressioni idrostatiche nei terreni di fondazione;
 - prevedere opere di difesa che impediscano fenomeni di erosione dei terreni attorno ai fabbricati;
 - realizzare uscite di sicurezza e vie di evacuazione al di sopra della quota di 72 m s.l.m.;
 - realizzare strutture resistenti alle pressioni idrodinamiche, con impiego di materiali poco danneggiabili al contatto con l'acqua. Tali prescrizioni dovranno essere adottate anche in occasione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di fabbricati esistenti.
 - I progetti dovranno essere supportati da uno studio geologico/geotecnico e idrologico che dimostri la compatibilità dell'opera nel contesto locale; dovranno inoltre essere predisposte sezioni in quote assolute estese all'esterno dell'area per almeno 50 m. Sussistono inoltre le stesse prescrizioni previste per la "Classe 3a".
- 3d** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Zone di rispetto dei pozzi acquedottistici. Per assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche delle acque d'uso potabile, il D. Lgs. 152/2006 art. 94 stabilisce nella zona di rispetto al pozzo (vedi e prescrizioni. La Regione Lombardia, con D.g.r. del 10/04/2003 n. 7/12693, ha disciplinato le seguenti strutture o attività: a) fognature, b) edifici residenziali e relative opere di urbanizzazione, c) opere viarie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio, di pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione. Sussistono inoltre le stesse prescrizioni previste per la "Classe 3a".
- 3e** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Laghetti. Aree corrispondenti a zone di scavo con affioramento della falda freatica, e delle relative zone di influenza (fascia estesa all'orlo superiore delle scarpate, con ampiezza di almeno 10 m e aree di pertinenza). Si tratta di aree caratterizzate da scarpate potenzialmente instabili. Qualsiasi intervento dovrà essere finalizzato alla sistemazione morfologica e ambientale, previa realizzazione di rilievi topografico-baltimetrici e di un approfondito studio di carattere geologico-geotecnico e idrogeologico esteso alle aree limitrofe, che definisca le condizioni di stabilità delle scarpate.
- 3f** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Aree localmente corrispondenti al tracciato di corsi d'acqua estinti, ribassate rispetto alla piana circostante, localmente a drenaggio difficoltoso, possibile locale presenza di terreni di deposizione palustre, a forte componente organica, potenzialmente acidentati per le finalità edificatorie. La realizzazione di qualsiasi intervento è subordinata all'esecuzione di indagini sia di carattere geologico-geotecnico sul terreno di fondazione che idrogeologiche finalizzate alla salvaguardia della falda; inoltre si dovrà predisporre uno studio sul reticolo di scolo esteso anche alle aree limitrofe, per un raggio di almeno 200 metri. Dovrà essere evitata la costruzione di scantinati. Sussistono inoltre le stesse prescrizioni previste per la "Classe 3a".
- 3g** FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI. Ambito Territoriale Estrattivo individuato dal Piano Cave Provinciale (ATEG71). Qualsiasi intervento edificatorio, di scavo, modellazione delle scarpate, recupero ambientale e destinazione finale, deve essere conforme alle previsioni del Piano Cave ed autorizzato ex L.R. 14/98.
- 4a** FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI. Fascia di deflusso della piena (fascia A) come individuata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). L'uso del territorio all'interno di tale fascia è regolamentato dagli art. 29, 38, 38bis, 38ter, 39 e 41 delle N.T.A. del PAI.
- 4b** FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI. Zone di tutela assoluta dei pozzi acquedottistici, destinate esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio. Devono essere recintate e provviste di canalizzazione per le acque meteoriche e devono avere un'estensione di almeno 10 metri (D. Lgs. 152/2006 art. 94).

- 4c** FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI. Aree caratterizzate da livello di rischio idraulico R4 per le quali è esclusa la possibilità di realizzare nuove edificazioni o trasformazione territoriale. Per gli edifici esistenti sono esclusivamente consentite le opere di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo (art. 27 comma 1 lettere a-b-c della L.R. 12/05) senza aumento del carico ineditivo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, nonché le opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la sistemazione di siti. I progetti dovranno essere supportati da uno studio geologico/geotecnico, idrologico e idrogeologico che dimostri la compatibilità degli interventi; dovranno inoltre essere predisposte sezioni in quote assolute estese all'esterno dell'area per almeno 50 m.
- 4d** FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI. Area corrispondente ad alveo abbandonato del F. Po, particolarmente ribassata rispetto alla piana circostante, caratterizzata dalla presenza di un colatore con un ampio alveo fortemente colonizzato da vegetazione palustre. Presenza di terreni di deposizione palustre, a forte componente organica, inidonei per le finalità edificatorie. Sono ammissibili interventi di sistemazione idraulica e sulla viabilità.
 - Zona Z4a. Scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente 3° livello per edifici strategici e rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03).
 - Zona Z2. Scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 3° livello per edifici strategici e rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03).
 - Zona Z3a. Cigli di scarpate con altezza superiore a 10 m. Scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente 3° livello per edifici strategici e rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03).

COMMITTENTE:  **COMUNE DI MEZZANA BIGLI**
(PROVINCIA DI PAVIA)

OGGETTO: **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ex. L.R. 12/05**
COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA (d.g.r. 30 novembre 2011, IX/2616)

ELABORATO PROGETTUALE: **CARTA DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA**

TAVOLA: **TAV. 05a**

NOME FILE:

SCALA: **1:5.000**

DATA: **SETTEMBRE 2013**

GRUPPO DI LAVORO: **Dott. Geol. ALBERTO MACCABRINI**

A CURA DI: **STUDIO GEODIAGNOSTICO Dott. ALBERTO MACCABRINI**
via Roma 15 - CASATOMA (PV)
tel 0383/891809; E-mail alberto@studiomaccabrini.191.it

SINTESI DELLE REVISIONI

N°	DATA	EMISSIONE
00	SETTEMBRE 2013	EMISSIONE